

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via Unione 10
MILANO.

ABBONAMENTI.
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 7066 32	
Cavalli Carlo (Binasco)	1 —
Ripamonti Ubaldo, avanzo bicchierata	50 —
Per rimborso spese di Lazzari a Pontremoli	1 —
R. Lelli, G. Nanni (Firenze)	2 —
Mandamento VII, rip. 2.° (Milano), per utili ricavati dalla vendita medaglie di Carlo Marx	30 —
Raccolte in una bicchierata a Campiglia marittima, in seguito alla vittoria elettorale di domenica	1 15 —

ADESIONI AL PARTITO.

Circolo istruttivo, Cossato (Novara), s. 70, ottobre-dicembre	L. 10 50
G. M. (Firenze), quota annua	1 50
Circolo elett. soc. (Alessandria), soci 50, secondo semestre 1896	15 —
Id. socialista, Bassano (Vicenza), soci 30, ottobre-dicembre	4 50
Mandamento III (Milano), soci 53, una mensilità	2 60
Circolo socialista, S. Giorgio di Lomellina (Pavia), soci 18, gennaio	— 90
Id. elettorale socialista (Mortara), soci 15, dicembre-gennaio	1 50
P. C. Guardamiglio (Milano)	3 —
Gruppo socialista, Sampierdarena (Genova), soci 60, secondo semestre 1896	18 —
Sezione del partito, Broni (Pavia), s. 142, ottobre	7 10
P. G. (Venezia), febbraio-aprile	3 —
Sezione del P. S. I. (Ancona), soci 110, secondo semestre 1896	33 —
Agostini Giovanni, Cassini Angelo (Venezia), anno	2 40
Gruppo socialista elettorale, S. Giovanni Battista di Concordia (Modena), dicembre soci 30, gennaio 40	3 50
Zanardi Franc. (Bologna), ottobre-dicemb.	12 —
Circolo elett. soc., Motta (Modena), s. 26, novembre-dicembre 96, gennaio 97	3 90
Bonagiuso Giovanni, Castelvetrano (Trapani)	2 50
Circolo elett. soc. (Luca), s. 47, dicemb.	2 35
Id. C. Prampolini di Pontremoli, soci 20, novembre-dicembre 96, gennaio 97	3 —
Gruppo socialista di Buscoldo (Mantova), soci 43, una mensilità	2 40
Id. di Portovaltravaglia (Como), soci 40, dicembre-gennaio	4 —
Circolo socialista, Fontana Ellice (Bologna), adesioni soci nuovi da giugno a dicembre 96, l. 1,50; gennaio-marzo 97, soci 22	4 80
Mandamento IV (Milano), soci 275, dic.	13 75
Gruppo socialista di Concordia (Modena), soci 30, dicembre	1 50
Circolo socialista di Bergamo, soci 60, saldo contributo per 1896	26 50
Id. di Cingoli (Macerata), per tre nuovi soci (così in totale sono 20)	— 90
Id. di Santhù (Novara), soci 300, novembre-dicembre	30 —
Mandamento VIII, rip. 2.° (Milano), s. 156, settembre-dicembre	30 —
Circolo socialista, Spello (Perugia), s. 40, luglio-agosto	4 —
Amos Tragni (Guastalla), gennaio	4 —
Frazi Ing. Francesco (Cremona), novembre-dicembre	5 —
Circolo socialista di Brindisi (Lecce), s. 40, dicembre-gennaio	4 —

Totale L. 7363 07

Ai nostri rivenditori ed agli amici o compagni assidui lettori

In settimana abbiamo mandato a tutti i rivenditori (compresi anche i circoli e i compagni che ci fanno questo servizio) il conto esatto delle loro pendenze — a fine dicembre 1896 — colla nostra amministrazione. E ve ne sono di quelli che hanno una noticina abbastanza moderatamente pesante.

Not speriamo che tutti si faranno premura di regolare la loro posizione, perchè questo è dovere di uomini onesti. Ma, per ogni buona intesa, ci preme dichiarare loro che il nostro giornale non essendo sovvenuto da fondi segreti, dovremo sospendere l'invio del giornale a tutti quanti non adempiranno entro la settimana entrante (cioè pel 6 febbraio al più tardi) a questo naturale obbligo.

E siccome — come ben già disse la Giustizia di Reggio Emilia — oggi che abbiamo un giornale quotidiano è stretto dovere della stampa socialista e dei compagni metterlo in guardia contro gli sfruttatori dei nostri sacrifici, così noi pure man mano che sospenderemo il giornale ai morosi per partito preso,

pubblicheremo anche i riveriti loro nomi quali ingannatori della nostra buona fede... con danno dei nostri interessi materiali. Non avremo riguardi anche se si tratta di Circoli e compagni. Avviso a chi tocca.

In previsione appunto di ciò, avvertiamo i nostri assidui lettori, che se non trovassero sabato prossimo il giornale dal solito rivenditore, vuol dire che esso ha mancato appunto ai doveri di galantuomo e di onesto cittadino. In tal caso l'assiduo — se vuol continuare la lettura del nostro giornale — non ha che da abbonarsi. Ci mandi L. 2,50, e sarà abbonato dal 1.° febbraio a tutto dicembre; oppure L. 1,50 per sei mesi; cent. 75 per un trimestre. Per quelli residenti all'estero, il doppio. Non potendo o non volendo abbonarsi, ci procurino essi un rivenditore onesto.

Per gli scioperanti di Amburgo

Somma precedente L. 276 32	
Avanzo bicchierata (Milano)	40 —
Dalla Lega resistenza fabbri ferrai, raccolte fra soci, l. 9,17 — dal fondo sociale, l. 10	19 17
Cafassi Francesco (Milano)	50 —
Raccolte fra studenti Politecnico (id.)	29 25
Raccolte da Andreoli Angelo, fra compagni fonditori presso la ditta Riva e Moneret: Castelnuovo D., Salvini G., Pasquinelli, Bosini, Gabbiani, Cesati, Fermo G., Berretta C., Bolsoni E., c. 10 — Cattaneo, Ciodini P., Rumi C., Bigatti G., Canesi C., Vanossi P., Pampuri B., Cassini G., Giola L., c. 15 — Padovani D., Adamoli C., Millesimi F., Campi A., Gornatti C., Oriboni P., Cantoni A., Canesi A., Nerra, Sangalli M., Meroni P., De Capitani, Meschini, Colombo, Maggi S., Augustoni A., Geravini G., Giorgetti, c. 20 — Quatro D., Monfrini C., Scotti F., c. 15 — Losa D., Lenz G., Maverna, Ferrari C., Estemberg, Faini, c. 30 — Andreoli A., Taglioli M., c. 40 — Ciceri G., Greppi G., c. 10	10 20
Bonagiuso Giovanni, Castelvetrano (Trapani)	60 —
Pessina Antonio (Milano)	25 —
Belotti Pietro (id.)	70 —
Avanzo bicchierata (id.)	15 —
Sormani Giuseppe (id.)	40 —
Socialisti di S. Vito	1 35
Sezione socialista di Gallarate, a mezzo Vassallo, per segno di solidarietà	2 —
Alberto Altieri (Milano)	1 —

Totale L. 341 99

PER LA LOTTA ELETTORALE

Al nostro appello — pubblicato nel numero di sabato scorso — già risposero alcuni compagni e associazioni, sempre pronti a dare il loro aiuto pecuniario per tutte le manifestazioni del Partito. E risposero generosamente. Non dubitiamo che l'esempio avrà imitatori moltissimi. Nessuno dei compagni dimenticherà che la prossima lotta avrà per noi un'importanza maggiore di tutte le precedenti. Il dovere nostro è quindi di prepararvisi bene e di spendervi tutti i nostri sforzi materiali e morali.

G. M. (Firenze)	L. — 75
Cafassi Francesco (Milano)	50 —
Raccolte a Poggio Rusco, dopo una conferenza del compagno Mazzoni Ettore	4 05
Raccolte fra amici, Domezeg (Belluno)	1 —
Ragozzi Giulio, c. 60 — Liverani Augusto, c. 50; meno spese postali (Giulianova Spiggia)	11 —
Leonino Bruno (Venezia)	11 —
Dal Mandamento VII, rip. 2.°, per utili ricavati dalla vendita delle medaglie	50 —
Dell'Avallè Carlo (Milano)	50 —
Arienti Luigi (id.), l.° versamento	50 —
Fratelli Alfini (id.)	55 —
Turati Filippo e Anna Kuliscioff (id.)	1000 —
Rondani dott. Dino (id.)	55 —
Tanzi avv. Carlo (id.)	255 —
Viscardini Francesco (id.)	100 —
De Magri Emilio (id.)	14 —
Riccardo Rossini (id.)	100 —
Gruppo socialista femminile (Ancona)	22 —
Bertini Enrico (Milano)	11 —
Caldara avv. Emilio (id.)	14 —

Totale L. 2638 30

SOTTOSCRIZIONE 1.° MAGGIO a favore del giornale quotidiano

Somma precedente L. 11.1833 30	
Zanardi Francesco (Bologna), a saldo sua obbligazione di l. 10	148 —
Conti Ferruccio (Milano), due mensilità	440 —

Totale L. 14.2120 30

LA PROSSIMA LOTTA

La preparazione.

Daremo in uno dei prossimi numeri, se le sezioni mostreranno di apprezzarne l'utilità, l'elenco preciso delle candidature portate in lizza il 26 maggio 1895 dal nostro partito, e di fianco saranno i voti effettivamente raccolti in confronto degli avversari. Furono in tutto 170 candidature, delle quali 63 di protesta.

Quest'anno le candidature protesta non hanno fortunatamente ragione d'essere, se non in alcuni collegi forse e per casi speciali. Alla persecuzione che eleva, sulla bandiera delle vittime, nomi forti e gloriosi, si è sostituita la persecuzione abile, ipocrita, diretta contro le cose più che contro le persone. Si sciolgono le Camere di lavoro, che Crispi stesso aveva rispettate, per quanto allora albergassero le sezioni del Partito socialista dei lavoratori italiani; si sciolgono le Società operaie di mutuo soccorso; si minacciano di scioglimento sinanco le Società commerciali cooperative, e intanto le si cassano dai registri prefettizi per impedire loro, a Roma, dove tre quarti del lavoro è dato dallo Stato, di lavorare e quindi di vivere. Rimandiamo così senza nomi in molte provincie, dove nel 1895 si combattè valorosamente. Senza nomi? e perchè?

Per mancanza di una sufficiente preparazione, cui si può riparare soltanto coll'alacre lavoro di queste settimane. Se in Italia la campagna elettorale non incomincia per i partiti della borghesia che quindici giorni innanzi alla votazione, se in quasi un terzo dei collegi i deputati uscenti si presentano senza competitori, e se la maggior parte dei candidati è dispensata dallo svolgere il programma, che del resto non sa e del quale nessuno sente il bisogno; non ne deriva che i socialisti, elemento ogni giorno più importante nella educazione politica del nostro paese, come non pochi onesti avversari vanno riconoscendo, debbano adattarsi a tutto ciò modellando su questo metro la loro condotta.

Mentre tutto il lavoro elettorale dei partiti della borghesia si riduce alla scelta del candidato, all'esame delle sue aderenze, degli appoggi probabili per ragioni strane e più losche spesso, quello dei socialisti è in ciò molto ridotto dalla permanente organizzazione.

Vi sono delle provincie, per es. quella di Novara, in cui fin dall'estate scorsa il partito in regolare adunanza ha scelto i candidati propri, per la precipua considerazione di riserbare tutto il periodo della campagna elettorale al lavoro effettivo, alla propaganda delle idee. Nelle provincie e nelle regioni dove questo non si è fatto, il nostro parere è che vi si debba provvedere sollecitamente, per non ridurci a discutere ancora fra noi sui nomi, nell'ultima settimana.

Ci pare anche di aver notato qua e là una sistematica diffidenza dei gruppi nel porre innanzi delle candidature locali. Spesso, con degli ottimi elementi sul posto, con dei soldati valorosi e devoti, si è voluto andare alla ricerca del candidato celebrato, cullandosi qualche volta in successi puramente personali e di parata.

Il nostro partito è il partito dei poveri, dei derelitti, degli schiavi moderni, che sono assurti alla visione della loro missione e dell'avvenire dell'umanità. Di mano in mano che esso si estende, si compenetra sempre più col corpo stesso del proletariato.

Grandi e nobili intelletti gli hanno additata e spianata la via; ma i grandi e nobili intelletti non possono percorrere essi questa via per lui. Noi dobbiamo mirare non solo a dare al Parlamento italiano un brillante stato maggiore del nostro movimento, ma a sprigionare nel paese le forze vive del proletariato italiano che si rideda. Per ciò si ingaggi la lotta dovunque sono compagni adatti alla propaganda; è una impresa assai più vasta e complessa della conferenza in cui molti la vogliono confinata, anche perchè la pro-

paganda si deve fare e la conferenza si va semplicemente a sentire.

S'ingaggi la lotta sul nome del soldato devoto, provato, irreprensibile, entusiasta, anche se le scienze o le muse o il foro non preparano per lui i lauri della fama.

Prepareremo ben tutti noi, a questo modo, quanti siamo socialisti militanti in Italia, un prossimo risveglio dell'anima addormentata del proletariato, se con ardore pari alla fede ci batteremo.

Non nelle nostre file gli avvocaturzoli, cui spaventa il ridicolo di una misera votazione, quando per ottenere così poco si sia dovuto e potuto fare tanto ed assai più! Non nelle nostre file le false modestioline di coloro, che pensano che il partito dei forti scende in lizza per qual cosa altro che non sia l'utile che in quel determinato luogo e momento esso si ripromette!

E presto soprattutto a regolare fra di noi i conti e ad assegnare il posto a ciascuno. Che per la metà del mese venturo le candidature, collegio per collegio, siano fissate perchè alla propaganda — e specialmente orale — siano dati tutto il nostro tempo e tutta la nostra attività.

Forse, domani si tenterà di strappare il voto ai contadini e agli operai che ci verranno a sentire. Ebbene, questa campagna elettorale, sostenuta in ogni punto del paese dal partito socialista italiano, ponga bene in mente agli ignavi, ai timidi, agli sfruttati che quello che si medita è una colossale truffa a danno dei poveri: è il tradimento ultimo cui sono arrivati fin troppo presto i padroni d'Italia.

La votazione di Colle d'Elsa

All'indomani della votazione di ballottaggio nel collegio di Colle d'Elsa, la *Stefani* comunicava questo laconico dispaccio: « Fu proclamato eletto Callani. » E qualche giornale non disse di più. Era naturale che l'ufficio agenzia sottacesse il numero dei voti rispettivamente ottenuti dai due candidati in ballottaggio. Le bruciava di scrivere che il nostro compagno Vittorio Meoni aveva ottenuto 1271 voti!

Votazione sì splendida era quasi inaspettata. E noi la registriamo come altra risposta al nuovissimo borbonismo del Governo.

PROFETI

Quando, dopo le sconfitte sanguinose, alla Camera si discusse del ritiro dei nostri soldati dall'Africa e per restringerci nel famoso triangolo, il partito socialista per mezzo dei suoi deputati presentò un ordine del giorno col quale si voleva « l'abbandono assoluto dell'infuata terra » che tanto oro, lacrime e sangue aveva costato all'Italia, fu un urlo d'indignazione che si sollevò da tutti i settori di Montecitorio. E ai coraggiosi nostri rappresentanti, e a noi scribacchiatori di giornali che nel nostro modesto campo lottavamo per l'« assoluto abbandono » si scagliarono impropri ed insulti.

Uditeli — gridavano i benpensanti, i veri patrioti — udite i socialisti: vogliono che fuggiamo davanti una manna di predoni, vogliono dare in balia degli altri popoli l'onore degli italiani, vogliono che ci deridano, che ci canzonino! vogliono che abbandoniamo persino Massaua! Ma non hanno dunque un briciolo di dignità quei signori? un po' di amor patrio non lo sentono proprio?

E si rimase in Africa. Noi dicevamo: sino a che saremo colà, avremo sempre un pericolo aperto davanti; da un giorno all'altro, per una causa qualunque, per le razzie dei dervisci, per l'odio di qualche ras, per l'ambizione di qualche nostro generale, noi potremo essere costretti forse, trascinati in una nuova guerra. E allora? dovremo ancora strappare alle madri i figli, i lavoratori ai campi, dovremo ancora sprecare enormi somme, salassare il popolo contribuente, peggiorare le condizioni economiche del paese...

Tutto fu inutile; si rimase, ed oggi pur troppo altro sangue italiano arrossa le arene abissine! Quando parlavamo dell'« assoluto abbandono » parlavamo in nome del paese, della grandissima maggioranza, sempre inascoltata, e gli avversari ci dissero: non è vero, parlate in nome di un pugno d'uomini che non hanno né dignità né amore di patria!

Ebbene, giorni sono la monarchica *Gazzetta piemontese*, a proposito del programma che il Ministero presenterà per

la prossima lotta elettorale, ebbe a dire che è « sperabile siavi nel programma una franca dichiarazione: quella del ritiro delle truppe dall'Africa, ritiro voluto da tutto il popolo italiano »!!!

Bastarono pochi mesi a far ricredere i nostri avversari, e noi — se non ci piangesse il cuore davanti la sventura della patria che amiamo assai più dei pseudo-eroi da caffè — dovremmo essere lieti della nostra perspicacia.

Ma non ci vanteremo profeti, non gongoleremo di gioia, perchè il dolore, come preconciammo, fa versare nuove lacrime, non vi diremo, come voi direste se una vostra profezia per noi sciagurata si avverasse: Vedete? siete convinti adesso? — No. Vi ripeteremo quello che da anni ripetiamo: Via dall'Africa! via presto da quella terra che non è nostra, che non deve né può essere nostra!

IL PRIMO SOCCORSO ITALIANO agli scioperanti di Amburgo

La Commissione centrale dello sciopero scrive:

Amburgo, 21 gennaio.
Sig. FILIPPO TURATI - Milano.
A riscontro di vostra gradita 18 corrente, vi accusiamo ricevuta — mercè le due unite quitte — del 1000 marchi speditici a nome del Partito socialista italiano, che ringraziamo vivamente dell'aiuto pecuniario e della dimostrata simpatia.

Saluti socialisti dai lavoratori del porto e marinai di Amburgo.

Per C. Schippmann

G. WILL.

Distinta del primo invio:
Dall'*Avanti!* m. 803,20 pari a L. 1000,00
aggio 5% 50,00
quota spesa vaglia 1% 10,00

L. 1060,00

Dalla *Lotta di classe*, m. 196,80
pari a L. 245,03
aggio 5% 12,22
quota spesa vaglia 1% 2,50

L. 259,75

Versamento effettivo L. 1319,75

Ricevammo da Valenti Giuseppe, Novi Ligure, l. 1, per gli scioperanti di Civitavecchia, che manderemo a destinazione, a mezzo dell'*Avanti!*

IN LIBRERIA

Come abbiamo annunciato sabato scorso, il *Resoconto del Congresso* di Firenze è finalmente pubblicato. Domani ci verrà consegnato dalla tipografia, e cominceremo subito la spedizione a quelli che ci mandarono l'ordinazione coll'importo.

Consta di 92 pagine fittissime (6000 lettere per pagina); e siamo convinti che tutte le Sezioni del Partito ed i compagni che ad esso vivamente s'interessano, troveranno utile provvedersene, senza rammaricarsi poi di averlo acquistato.

Questa pubblicazione non sarà di nessun utile — commercialmente parlando — alla libreria, perchè, mettendolo in vendita a centesimi 75 colle spese di porto a nostro carico, a mala pena ricaveremo le spese e avremo la possibilità di accordare uno sconto del 20% alle Sezioni ed ai rivenditori amici che ne acquistino almeno 5 copie. Pagamento sempre anticipato.

Per coloro che bramano tenersi la collezione delle pubblicazioni periodiche, avvertiamo che abbiamo ancora disponibili una cinquantina di copie dell'*Almanacco del 1896*, sempre al costo di cent. 25. Dell'ultimo pubblicato *per 1897* ce ne restano poco più di 200 copie. Si affrettino, dunque, i compagni, che ancora non l'hanno acquistato, a provvederselo. Esso pure costa 25 cent. all'esemplare. Sconto del 20% per commissioni superiori a 10 copie.

Nel nostro catalogo (v. in 4.° pagina), abbiamo in settimana aggiunto i seguenti opuscoli: *Per la donna*, di Brocchi V.; *I socialisti e l'insegnamento religioso*, di Negri A., a cent. 10; *Il socialismo e la questione agraria*, di Domanico G., a cent. 25.

Il Circolo elettorale socialista di Padova, avendo fatto stampare un buon numero di copie dell'opuscolo *Per la donna* del compagno De Brocchi, ne tiene ancora in deposito diverse copie.

L'opuscolo è scritto in forma facile, può esser compreso da chiunque e si presta molto per la propaganda fra le donne in qualunque luogo. Una copia cent. 10. A chi ne acquista almeno 30 copie, sconto del 30 per cento.

N.B. Si accetta pure di cambiarlo con altri opuscoli, senza fare lo sconto però, e mandandone sempre prima una copia.

Dirigete ordinazioni accompagnate sempre dal relativo importo al Circolo elettorale socialista di Padova.